

**GARDOLO**

Le richieste della comunità al questore Calano i furti ma aumenta la prostituzione: un giro di 15 mila clienti al mese

# «Più sicurezza nel nostro paese»

**GIACOMO POLETTI**

Per Gardolo una prima assoluta: di questi tempi l'occasione di incontrare il questore Giorgio Iacobone, in città dal luglio del 2010, non poteva passare nell'indifferenza. Ed infatti quasi duecento persone sono accorse in via Soprasasso per «Sentirsi sicuri. Sicurezza: tra percepito e realtà», l'incontro messo in campo da Polizia e circoscrizione.

La Gardolo del 2012 è persa stanca e anche un filo arrabbiata per il proliferare di comportamenti ai limiti della legalità. Un sobborgo pieno di dubbi sul futuro, alle prese con l'aumento della popolazione straniera (ormai al 20%). L'interazione con la platea ha dato filo da torcere al questore, dal curriculum importante: direttore della Digos a Macerata fino al 1982, poi sempre in prima linea nel contrasto della criminalità organizzata, in grandi città del Sud. Un uomo avvezzo ai problemi, insomma. Ma i trentini sono abituati ad un alto livello di sicurezza. Due i temi forti: la prostituzione, piaga dilagante, ed i reati «minori» come schiamazzi e risse. Eppure l'analisi di Salvatore Ascione, dirigente delle Volanti, ha tracciato un quadro positivo della città: dal 2007 al 2011 in calo i furti nelle

abitazioni; altalenanti invece i reati contro il patrimonio, mentre l'unica nota davvero negativa viene dai furti nelle auto, con 276 episodi nel 2010.

Ma la Polizia sta investendo in prevenzione. Nella circoscrizione, le persone controllate nel secondo semestre del 2011 sono state 866 (contro le 850 dello stesso periodo del 2010) ma soprattutto sono state le verifiche alle auto a mostrare il maggior incremento, del 40%, oltre a 40 posti di controllo rispetto ai 5 dell'anno prima.

Dalla platea, dicevamo, sono fioccate segnalazioni. La prostituzione di strada è la croce di via Soprasasso e via Paludi. Un giro che in Trentino è di 15.000 clienti al mese. A tal riguardo la Lega Nord di Gardolo ha presentato al questore un memoriale, che verrà trattato nel prossimo consiglio, mentre il presidente Corrado Paolazzi ha proposto un ulteriore incontro pubblico. Sempre in via Soprasasso, sono decine gli abitanti esasperati dalle liti notturne della scorsa estate, per lo più degli avventori del night all'ex «Waikiki». Nel frattempo però il locale è diventato una (forse più innocua) sala giochi. Con un colpo di scena: in platea, la nuova gestione ha rassicurato sulla volontà di mantenere la quiete. Problemi di igiene pubblica sono invece segna-



A sinistra il questore di Trento Giorgio Iacobone e il capo della squadra volante della polizia Salvatore Ascione. Sotto la folta platea di gente (Foto ALESSIO COSER)

lati negli spogliatoi dell'ex campo sportivo, occupati da senza dimora. Denunce inoltre di furti di animali a Roncafart, di eccessi di velocità in via Paludi e di disturbo della quiete. Fra i desideri dei gardolesi, un maggiore ascolto da parte delle forze di polizia e più videocamere, invocazione su cui il sindaco Alessandro Andreatta, presente in platea, dovrà riflettere. «Dobbiamo conoscerci di più, sentirci liberi anche di dare l'esempio ai nuovi arrivati senza farci condizionare. La Polizia a Gardolo c'è e ci sarà sempre» chiosa il questore.



**VIA PALUDI**



**Spogliatoi per senzatetto Stabile sgomberato e murato**

La canfora di cui si erano intrisi in oltre mezzo secolo, ormai era già sparita da qui muri, sovrastata da quel mix stantio di urina e umidità, inevitabile in quegli ambienti che non hanno nulla per essere abitati, se non due pareti e un tetto, ma che per qualcuno diventano addirittura un lusso. Da ieri quelle pareti, che tenevano su la palazzina degli spogliatoi dell'ex campo sportivo di via Paludi a Gardolo, sono murate. Dal 2010 in poi, quando sul vicino campo non si giocava più dal biennio precedente e le sterpaglie erano già ad altezza pulcini, se non esordienti, gli spogliatoi hanno ospitato a intervalli più o meno regolari dei senzatetto che non sempre utilizzavano la struttura unicamente per dormire, suscitando preoccupazioni nei residenti. Ieri mattina le volanti della questura hanno così sgomberato i locali, con i proprietari dell'area che nel pomeriggio hanno incaricato una ditta di murarla completamente. Il campo e gli spogliatoi, inaugurati nel 1956, hanno ospitato le formazioni del Gardolo e di altre formazioni del capoluogo fino al 2007, prima della vendita dell'area da parte della Figg ad una ditta di costruzioni e dell'inaugurazione del campo di Melta.



**MONTE BONDONE**

Cassonetti straripanti e sacchetti accumulati. Cia interroga

# Cumuli di rifiuti a fine vacanza

Il Bondone è una montagna sì, ma di rifiuti. Le foto scattate da Claudio Cia, consigliere comunale della Civica per Trento, domenica scorsa sono eloquenti. Nei punti di raccolta i cassonetti erano strapieni e i sacchetti di immondizia di vario tipo erano sparpagliati nelle vicinanze, in mezzo alla neve e al ghiaccio. Non un bello spettacolo.

«Invitato da diversi cittadini a recarmi sul monte Bondone per vedere con i miei occhi la "montagna" di rifiuti che in questi giorni si sono accumulati, oggi, domenica 8 dicembre, ho potuto constatare di persona che lo sconcerto era ben motivato» scrive Cia nell'interrogazione presentata in consiglio comunale. La situazione peggiore secondo il consigliere è quella di Vason dove lo spettacolo offerto anche ai turisti presenti durante le vacanze non è stato dei migliori.

A quanto pare l'ultimo passaggio da parte degli addetti è stato il 3 gennaio. Poi più nulla. «Capisco in tempi normali ma nella settimana di vacanza bisognerebbe essere capaci di programmare meglio la raccolta perché è evidente che si sarebbe verificata una situazione di questo tipo» commenta Cia.

«Si parla tanto di valorizzare il monte Bondone - aggiunge il consigliere della Civica - affinché cittadini e turisti lo scelgano come meta delle loro vacanze e per lo sport invernale, ma evidentemente non si fa abbastanza per trasmettere di esso una bella immagine da portare a casa e un ricordo che poi fa ritornare. Volendo riconoscere a questa montagna una vocazione turistica ci si aspetta che anche i servizi siano corrispondenti alle ne-



In mancanza di spazio all'interno dei contenitori la gente ha dovuto abbandonare i sacchetti all'esterno. Uno spettacolo poco edificante per una stazione con ambizioni turistiche

cessità che l'afflusso di persone comporta. Tutto questo penalizza anche l'azione degli stessi operatori ecologici che, dovendo raccogliere i rifiuti, devono metterci le mani per liberarli dal ghiaccio e dalla neve che nel frattempo gli ha imprigionati». Da queste considerazioni seguono le richieste rivolte al sindaco Andreatta. La prima è quella di pianificare in futuro il servizio di raccolta dei rifiuti, vista la vocazione turistica del luogo, evitando tempi di attesa troppo lunghi tra un passaggio e l'altro specialmente in periodi di forte afflusso di persone. La seconda riguarda lo spettacolo poco edificante offerto ai turisti presenti. «Mentre fotografavo i cumuli di immondizie - racconta Cia - vicino a me c'era un turista che stava facendo la stessa cosa. Non è bello pensare che si porterà a casa questo ricordo del Bondone e lo mostrerà ad amici e conoscenti».



**Argentario. Idea del presidente Stefani per un territorio bello e pulito**  
**Cartellino giallo a chi lascia a terra la cacca del cane**

Non stupitevi se, in collina, accanto ad una cacca di cane abbandonata per strada vedrete ben in evidenza un cartello lasciato nell'intento di richiamare l'attenzione di quei padroni che si ostinano a non rispettare le poche e semplici regole di convivenza comune. A partire dalla settimana in corso, infatti, prende il via la campagna di sensibilizzazione curata dal gruppo «Cittadini attivi per un Argentario bello e pulito».

È stato addirittura indetto un concorso grafico-pittorico per raccogliere le migliori idee per redarguire i comportamenti incivili. «Questo grave e purtroppo molto diffuso atteggiamento mina alla bellezza del nostro territorio» spiega il presidente di circoscrizione dell'Argentario Armando Stefani. «Per fare alcuni esempi potremmo citare il marciapiede che congiunge Cognola e Martignano, ove verranno disposti i primi cartelli - prosegue -, senza

scordare il parco di Martignano molto frequentato da bambini e mamme con i piccoli nel passeggino». La problematica è talmente radicata e sentita che Stefani parla conti alla mano: «Se quotidianamente una quindicina di persone si prende la libertà di uscire di casa senza il kit per raccogliere gli escrementi dei propri animali - afferma -, al termine dell'anno significa aver imbrattato il territorio con oltre 5.000 cacche di cane». Senza nulla togliere all'affetto verso il miglior amico dell'uomo, il gruppo è assolutamente determinato ad invertire questo tipo di tendenza, sollecitando anche chiunque veda un proprietario commettere un «illecito» al termine dei bisogni del proprio Fido. «Il regolamento comunale - conclude Stefani - prevede una sanzione anche piuttosto salata per chi contravviene alle norme in vigore a tal proposito. Ma se la multa non bastasse vediamo di sollecitare il buon senso».

F.Sar.